

La libreria Minerva ricorda alla Sua affezionata clientela il rinnovato assortimento delle migliori edizioni.

CORRIERE TRAPANESE

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908 ... Abbonamento per sei mesi ... Abbonamento per un anno ...

La libreria Minerva ricorda ai filatelici il suo ampio stock di francobolli per collezione.

DOPO "MIRTO E PLATTI,"

ARREMBAGGIO A "MONTESCURO,"?

Dei sessanta litri al secondo (teorici) la sola Marsala ne pretende cinquanta

Torna di attualità, sulla stampa isolana, la questione dell'acquedotto Montescuro, e purtroppo, torna alla ribalta nel più brutto dei modi per la nostra Città.

Scrivendo sull'approvvigionamento idrico di Trapani, abbiamo più volte sostenuto la tesi che «Montescuro» non avrebbe risolto il problema.

A Trapani sono stati assegnati, su «Montescuro» 60 litri al secondo teorici, cui occorrerebbe sommare i 42-50 litri al secondo di Dammusi.

Dotazione questa, nel suo complesso, già assolutamente insufficiente ai bisogni della cittadina trapanese, ed assolutamente insufficiente anche a consentire la vita alle sue industrie.

Avevamo anche scritto che la posizione di svantaggio in cui si trova Trapani, punto terminale dell'acquedotto avrebbe finito per far diventare i 60 litri al secondo (teorici) ben poca cosa, poiché le inevitabili interferenze politiche (Trapani è una città, purtroppo, politicamente ben poco difesa) e la necessità degli altri Comuni collegati più favorevolmente con l'acquedotto stesso avrebbero finito per prevalere, falcidiando sulla dotazione di Trapani.

Ed infatti, con clamore di Nomi, e copia di argomenti, l'offensiva è stata iniziata, assaltando l'acqua che dovrà arrivare.

Il Prof. Lombardo Angotta, Segretario del Comitato di Zona della Democrazia Cristiana, avrebbe ottenuto autorevoli assicurazioni circa l'assegnazione di una dotazione di acqua su «Montescuro», a favore della Città di Marsala.

La richiesta, «non prevista originariamente dal progetto di costruzione dovrebbe convogliare a Marsala i 50 metri cubi di acqua al secondo (forse si voleva dire 50 litri-secondo) in più del fabbisogno della città di Trapani, e pertanto, trattandosi di quantitativi in eccedenza, siamo perfettamente convinti che la Città consorella, che conosce da tempo la tragedia della sete, non avrà nulla in contrario, e sarà anzi molto lieta di venire incontro alla popolazione marsalese».

Così una corrispondenza da Marsala al Giornale di Sicilia di mercoledì u. s. Analagamente sul «Sicilia del Popolo» di martedì u. s. «Tale innesto, non previsto

originariamente dal progetto di costruzione che risolverà definitivamente l'annoso problema per l'approvvigionamento idrico di Trapani, dovrebbe convogliare a Marsala i 50 metri cubi di acqua al secondo in più del fabbisogno della Città di Trapani, la cui popolazione, quindi non sarebbe danneggiata».

«Sarebbe addirittura un'ingiustizia lasciare che la Città più popolata della Provincia si dibatta con la penuria di acqua potabile, mentre, a portata di mano, 50 metri cubi di acqua ogni secondo non servono a nessuno».

Abbiamo detto che a Tra-

In un trionfo di venerazione e d'amore

TUMULATE LE SPOGLIE DI MONS. JACOLINO

Non avrebbe potuto il popolo trapanese dare una prova più spontanea e più certa della venerazione e dell'affetto che porta verso Colui che fu il suo Vescovo e Padre spirituale: esso è venuto numerosissimo a tributare l'estremo commosso saluto alle Sue spoglie, ha voluto, compatto e vibrante, accompagnarle in solenne processione dalla Chiesa dei Salesiani alla Cattedrale.

Ed in Cattedrale la venerata Salma ha trovato definitivo asilo, ed ora riposa serenamente in una delle Cappelle della navata sinistra, in un semplice monumento marmoreo. Semplice, come lo era stata la sua vita; una vita fatta solo di spirito d'umiltà, obbedienza, fede ed amore.

Sue virtù, già note ed ammirate dai trapanesi, ha voluto soffermarsi nel suo discorso di commemorazione S. E. mons. Peruzzo, vescovo di Agrigento, che lo conobbe e lo ebbe come figlio in tutta la Sua, pur troppo breve esistenza ed attività apostolica.

Il discorso, pronunciato con accento di sincera e comprensibile commozione, è stato attentamente seguito dalla folla, veramente ragguardevole, che il giorno 19 c. m. gremiva la Cattedrale. Fra essa trovavano posto le principali autorità ecclesiastiche, civili e militari, membri di Enti, associazioni, istituzio-

ni, e rappresentanti della Stampa.

Molta folla: su questo punto ci piace principalmente porre l'accento; folla di umili popolani e di abbienti, di uomini e di donne, di trapanesi e di provinciali, tutti legati idealmente dalla venerazione e dall'amore verso mons. Jacolino, il Vescovo dell'umiltà.

Prima che mons. Peruzzo iniziasse il suo discorso, erano state in continuazione celebrate funzioni religiose di suffragio: la Cattedrale si presentava riccamente addobbata dei colori del lutto della Chiesa cattolica. Molte corone di fiori erano disposte attorno al Feretro.

La significativa cerimonia si è conclusa con la tumulazione nel loculo predisposto, e con lo scoprimento del mezzobusto dell'Estinto.

MONARCHICI! i vostri giornali sono il settimanale "Italia Monarchica" ed il quotidiano "ROMA" Chiedeteli in tutte le edicole.

Tutti vicini alla Drepanum che "deve", risorgere Commissario straordinario alla Drepanum, l'avv. Angelo

La recente nomina dell'avv. Angelo a Commissario straordinario della Drepanum è stata accolta con generale simpatia, per le doti di intelligenza, di serietà e di sano umanesimo che sono proprie al valoroso funzionario della nostra Prefettura. Venuto al suo posto di responsabilità in un momento tanto difficile, il Commissario straordinario ha già affrontati i primi problemi tecnici, fra questi particolarmente quello della squadra che sarà validamente puntellata; instaurerà un tono di disciplina, sempre mancata, lacuna che ha influito, e come!, sul rendimento dell'«ufficio»; darà al Club una sana e concreta struttura sociale e presto sarà affrontata, con larga visione, la campagna soci, così che fra i benemeriti, i sostenitori, i fondatori e gli ordinari, possono trovar posto i volenterosi, appassionati allo sport trapanese.

Ma alla base di tutti i problemi c'è quello finanziario, l'eterno problema, mai sostanzialmente risolto, pesante palla di ferro al piede dello sport cittadino.

E' questo quello che deve bene risolvere una volta e per sempre l'Avv. Angelo, che ha la qualità ed il potere necessari; e così facendo, sicuramente, legherà il suo nome alla nostra rinascita sportiva.

E questa emancipazione dello sport «non deve» costituire un problema, quando si può contare sulla comprensione di un Prefetto magnificamente sportivo qual'è S. E. Criscuolo.

I giocatori troveranno da ora un clima nuovo, dunque, e saranno i primi ad esserne soddisfatti, se assolveranno il loro compito con una coscienza migliore.

Interrogazioni dell'On. Dino Grammatico

Interrogo l'On. le Assessore ai Trasporti e alle Comunicazioni per conoscere se ha fatto o intende fare dei passi presso la S. E. T. (Società Esercizi Telefonici) perché venga ampliata, con tutta urgenza, la rete telefonica della Provincia di Trapani ed in modo particolare del Capoluogo affinché gli uffici competenti possano venire incontro alle centinaia e centinaia di richieste di telefoni che giacciono, già da tempo, insoddisfatte.

L'interrogazione ha carattere di urgenza e si chiede risposta scritta.

Il Deputato Regionale (Dino Grammatico)

Interpello il Presidente della Regione Siciliana e l'Assessore agli Enti Locali per conoscere se e come intendono provvedere ad assicurare le possibilità di vita e di sviluppo di Erice-centro dopo il distacco di Custonaci e Busetto Palizzolo già avvenuto e quello di S. Vito lo Capo e Paparella che si prevede imminente.

L'interpellanza, nel pieno rispetto della volontà popolare, intende impostare il problema della vita e dell'avvenire di Erice non solo nello interesse della popolazione della «Vetta meravigliosa» ma anche in quello superiore dei Centri vicini e della stessa Sicilia. Ha carattere di urgenza.

Il Deputato Regionale (Dott. Cataldo Grammatico)

MONARCHICI! i vostri giornali sono il settimanale

"Italia Monarchica" ed il quotidiano

"ROMA"

Chiedeteli in tutte le edicole.

scuole, alberghi, porto e comunicazioni

Problemi delle isole Egadi

Intervista col Sindaco Raul Mostacci

Era nostra intenzione recarci a Favignana ad intervistare le maggiori personalità del luogo per mettere a nudo i bisogni più urgenti che travagliano la vita dell'Isola. Il tempo inconstante ce l'ha impedito.

In tutti i casi siamo stati fortunati perché abbiamo incontrato, in Città il Dott. Raul Mostacci, sindaco di Favignana, il quale molto gentilmente si è messo a nostra disposizione per tutte le informazioni che riguardano la vita ed i bisogni degli abitanti delle Isole.

Il primo argomento trattato è stato quello che riguarda i mezzi di comunicazione con il Capoluogo, mezzi che non soddisfano assolutamente le esigenze di traffico e di movimento della linea Trapani-Favignana.

Mentre altri Comuni della Provincia sono legati a Trapani con mezzi celeri e continui, l'Isola di Favignana, resta negletta e dimenticata, salvo poi a vedere rispolverata, al momento opportuno, le solite inutili promesse cui non si crede più.

C'è il pericolo, per esempio, che una persona che viene a Trapani per restarci un giorno, vi si debba invece trattenere una settimana, come è successo a coloro che sono venuti in Città per compere in occasione delle feste Natalizie.

Quando il mare è agitato, la Capitaneria di Porto non permette la partenza dei mezzi. Ci sembra inutile dilungarci su questo argomento.

Una sola affermazione: se è pericoloso affrontare il mare con i «motori», è necessario e non più dilazionabile, che venga al più presto istituito un servizio di navigazione che assicuri il regolare

giornaliero tragitto Favignana - Trapani.

Da questo argomento a quello che riguarda l'attrezzatura portuale il passo è breve ed il Dott. Mostacci si è voluto dilungare in proposito sottoponendo alla nostra attenzione quello che maggiormente urge per un buon funzionamento del porto di Favignana. Indispensabile alla bisogna è la costruzione di una diga che assicuri la protezione dei pescherecci in particolare e di tutte le altre imbarcazioni in genere. Al ri-

comprato, con la spesa di una modica somma, dal complesso A. R. A. R.

In tutti i casi bisognerebbe venire incontro a quelle richieste che sono soltanto di prima necessità, e che garantirebbero un ottimo funzionamento di tutto il complesso ospedaliero.

L'edilizia cittadina si sta arricchendo in questi ultimi tempi di parecchi appartamenti: venti costruiti a cura dell'Ina-Case e dieci per interessamento dell'Escal.

Mancano ancora a Favi-

nata, abbiamo incontrato altri favignanesi che erano stati bloccati a Trapani dal maltempo ed anche loro abbiamo rivolto delle domande a proposito della loro città.

Quasi tutti gli interrogati si sono espressi unanimemente a che la precaria situazione in cui si trova Favignana sia affrontata e risolta al più presto. Nell'Isola languono le industrie e qualsiasi attività privata viene stroncata sul nascere da chi ha posizioni di privilegio. Un vecchio che doveva ricordare molti avvenimenti ebbe a dire: «Prima c'erano i Florio».

Quell'epoca adesso è scomparsa e di loro non resta fra la popolazione che un ottimo ricordo e un castello che, nuovi padroni preferiscono mandare in rovina piuttosto che adibirlo a qualcosa che potrebbe essere utile alla popolazione: scuola, ospedale, orfanotrofo.

E' tempo di adeguarsi ai tempi; nuove energie urgenti.

Non abbiamo altro d'aggiungere per ora. Non c'è dubbio che se ci sarà da dire qualcosa d'interessante torneremo sull'argomento.

M. M. C.

Gli Agricoltori della zona di Trapani a conclusione dei lavori della prima settimana di aggiornamento di Tecnica Agraria, ringraziano il Ministro dell'Agricoltura, l'Assessore Regionale per l'Agricoltura, l'Ispezzione Regionale, e Provinciale dell'Agricoltura per la iniziativa presa, plaudono alle brillanti ed efficaci esposizioni dei docenti, e, allo scopo di poter realizzare le auspicate direttive per l'incremento della produzione,

FANNO VOTI

che il Ministero e l'Assessorato dell'Agricoltura intervengano per ottenere:

- 1) una adeguata difesa dei prezzi dei prodotti agricoli; 2) una revisione dei pesi fiscali e contributivi che annualmente vengono aggravati; 3) una maggiore tranquillità per gli agricoltori, che sono oggetto di continue riforme e disposizioni legislative che limitano ogni attività ed ogni iniziativa necessaria allo sviluppo dell'agricoltura.

guardo è già in discussione un progetto di massima che prevede lo stanziamento di circa 250 milioni. La pratica si trova di già negli uffici del Genio Civile di Trapani e si spera che al più presto possa essere approvata con le opportune modifiche che da più parti si sono chieste.

Inoltre per quel che riguarda il porto sarebbe necessaria una escavazione dei detriti che si sono accumulati in questi ultimi anni. Inutilmente si è chiesto che l'escavatrice che opera attualmente nel porto di Mazara, venga inviata per una sola settimana a Favignana. Tutte le richieste sono rimaste senza risposta, oppure non sono state accolte.

Questo stato di cose impedisce che le stesse barche possano approdare, con la diminuzione di movimento portuale che ognuno può immaginare.

Per quel che riguarda l'edilizia scolastica le cose non vanno proprio bene.

Mentre per l'Isola di Levanzo, la quale fa parte del Comune di Favignana, il problema è stato felicemente risolto con la costruzione di un buon edificio, l'Isola di Marettimo è priva di qualsiasi locale che possa chiamarsi scuola e la popolazione scolastica viene ospitata in baracche malsane.

Per Favignana oltre a quelle esistenti sarebbero necessarie altre quindici aule, ma intanto mancano i fondi e non c'è nessuna speranza che le richieste vengano accolte.

La questione alberghiera è nell'Isola in istato deplorabile, non per la mancanza di volontà da parte di chi lavora in questa categoria, ma per la mancanza di aiuti, che promessi dalla Regione o dal Governo Centrale, non trovano mai la via per raggiungere Favignana.

La viabilità interna si presenta piuttosto soddisfacente, in specie dopo una assegnazione di fondi che ha permesso lavori concreti. E' intenzione del Consiglio Comunale affrontare al più presto il completamento della strada che dall'abitato conduce al Cimitero. Per tale problema si è avanzata regolare richiesta soddisfatta in parte.

Per i servizi sanitari non c'è da lamentarsi a meno per quel che riguarda la possibilità di avere a disposizione buona materiale, che lasciato nell'Isola dalle truppe che la presidiavano durante il periodo della guerra è stato poi

gnana perfette attrezzature telefoniche, ma in tutti i casi queste sono enormemente migliorate dalla fine della guerra ad oggi.

Richiesto al Dott. Mostacci come si presenta attualmente la situazione politica in ispecie per quel che riguarda le prossime elezioni amministrative, ci siamo sentiti rispondere che se i partiti di destra troveranno una formula che permetta loro di presentarsi uniti, certamente raggiungeranno buoni risultati.

Per caso, nella stessa giornata

Stanziate dall'ERP 200 milioni per sementi agli alluvionati

La Missione per l'E.C.A. in Italia ha destinato 200 milioni di lire per l'acquisto di sementi da distribuire agli agricoltori delle terre della Valle Padana che sono rimmerse dopo l'alluvione.

Con tale somma potranno essere messi a disposizione degli agricoltori del Polesine 5.000 quintali di sementi di granturco ibrido, 3.000 q.li di avena e sorgo, 2.000 q.li di sementi di erba medica e di erbaio, nonché 10.000 saccole di sementi orticole.

In tal modo sarà possibile seminare circa 30.000 ettari a colture primaverili ed estive, che sono le più adatte per le zone liberate dalle acque. La distribuzione delle sementi sarà effettuata con la maggiore rapidità. Verranno infatti messi a disposizione degli ispettorati provinciali dell'Agricoltura delle zone allagate buoni corrispondenti alle suddette quantità.

(N. d. D.) - Per chi lo avesse dimenticato il famoso «Tirmitese» aveva una portata di 7.000 tonnellate.

L'incontro negli Stati Uniti fra il Presidente Truman e il Primo Ministro britannico Churchill è al centro dell'attenzione degli ambienti politici internazionali. In questa foto si vedono i due uomini di Stato a cordiale colloquio a bordo dello yacht presidenziale «Williamsburg».



I giornali governativi e quelli «indipendenti» hanno annunciato a caratteri cubitali come la revisione del Diktat sia ormai un fatto compiuto.

Tutte le nazioni pare, abbiano aderito alla revisione delle clausole più umilianti; nessuna risposta si sarebbe avuta dalla Russia.

Non possiamo precisare quali siano le clausole annullate, ma riteniamo che naturalmente, sia restato ben sancito il divieto di toccare, anche con i guanti, certi nostri «grandi uomini», i quali ebbero il bene di prevedere chi avrebbe vinto, appoggiando l'opera con tutti i mezzi, non escluso quello di far saltare treni carichi di soldati italiani, di far affondare navi, e di colossare da Radio Londra.

Si tratta di una «luminosa affermazione dell'opera del Governo De Gasperi», di un «successo pieno della diplomazia italiana»; si prega di non sorridere; «pieno successo della diplomazia italiana».

Giriamo questo «pieno successo» ai Governi giapponese e tedesco perché imparino, e rendano i dovuti onori al nostro ex-Sforza ed al nostro nuovo De Gasperi.

Noi ricordiamo troppo bene quello che avvenne nelle ultime elezioni politiche, con conseguente o meglio, precedente dichiarazione tripartita su Trieste.

Perciò prevediamo fregature in arrivo.

Le elezioni amministrative nel settentrione hanno dato una brutta sveglia ai nostri democristiani e compagni. Era necessario, quindi, dare dell'ossigeno agli ammalati.



L'incontro negli Stati Uniti fra il Presidente Truman e il Primo Ministro britannico Churchill è al centro dell'attenzione degli ambienti politici internazionali. In questa foto si vedono i due uomini di Stato a cordiale colloquio a bordo dello yacht presidenziale «Williamsburg».

Interessi delle nostre frazioni

Una strada per Salinagrande

Gli abitanti della popolatissima frazione di Salinagrande hanno da anni chiesto e richiesto alle Superiori Autorità la costruzione di una strada che, partendo dalla comunale per Marsala all'altezza del Km. 10 collegati l'abitato di Salinagrande fino alla località Isolotto.

In detta località è possibile l'accesso solo nel periodo primaverile-estate, mentre in autunno-inverno, essendo la zona sensibilmente depressa e non potendo quindi trovare facile scolo le acque pluviali, resta completamente allagata, per cui l'unica traversata di accesso rende assolutamente impossibile il transito.

Tale stato di disagio e di isolamento dal mondo civile rende quanto mai impossibili le condizioni di vita nella località.

Nel periodo autunno-inverno a causa della mancanza di viabilità i medici e le stetriche rifiutano di portare soccorsi e conforto agli ammalati.

I cadaveri spese volte vengono trasportati a spalla sino alla strada comunale serpendosi di una scala quale rampantina. I lavori agricoli

si svolgono irregolarmente per le difficoltà di trasporto di fertilizzanti e delle sementi e per la impossibilità di recarsi nei poderi.

L'insegnamento scolastico ha scarsa vita in quanto gli alunni per raggiungere le località adibite a scuole debbono superare difficoltà non indifferenti con continuo rischio alla stessa incolumità personale e ciò con grande preoccupazione per ogni padre di famiglia. A ciò si deve aggiungere che in diversi periodi dell'anno sempre a causa della mancanza di viabilità, molti lavoratori occupati presso industrie di Trapani, sono costretti a restare a casa, con grave danno per i loro già magri bilanci familiari.

A Salinagrande si è troppo sofferto per il passato; si deve avere per la popolata frazione un po' di comprensione, di giustizia e di umanità.

Siamo certi che gli Uffici competenti vorranno prendere a cuore tale dolorante situazione e nel più breve tempo possibile avrà luogo la costruzione della tanto sospirata strada.

Tessuti di classe

Casa della Seta

Via Torrearsa, 91

# CRONACA DEL TRAPANESE

### UN'ISTITUZIONE DA POTENZIARE

## LA BIBLIOTECA DI CALATAFIMI

(G.A. Della biblioteca civica di Calatafimi, che con i suoi diecimila e più volumi può a giusto diritto considerarsi una delle più importanti della nostra provincia ed anche della stessa Sicilia, diremo quel tanto che valga ad illustrarne le origini ed a rappresentarne, nel contempo, talune esigenze di ordine interno e funzionale.

Il primo nucleo della biblioteca venne costituito nel 1846, in seguito ad un cospicuo lascito di libri da parte di un benemerito cittadino, il dott. Natale M. Macaddino, valoroso medico e studioso. Altre raccolte di volumi di ogni specie, soprattutto religiosi, vennero successivamente ad arricchire la biblioteca, fra cui quella dei frati cappuccini nel 1866, nonché le raccolte private di altri benemeriti concittadini, fra i

### Da Alcamo

#### Due incidenti stradali

Mentre, a bordo di una bicicletta, il giovane Luigi Tarantola di Mariano, da Castellammare del Golfo, abitante ad Alcamo in via Ventimiglia n. 93, viaggiava nella strada nazionale che da Alcamo conduce a Castellammare, veniva investito da un camion che improvvisamente era sbucato da una stretta curva.

Sbattuto violentemente a terra, riportava gravissime lesioni al cranio; prontamente soccorso all'ospedale, veniva operato di urgenza, e ricoverato con prognosi riservata.

Di un altro incidente stradale, era protagonista nella stessa giornata un camion della Società Generale Elettrica della Sicilia.

Infatti mentre attraversava il territorio di contrada Carubazzi il suddetto camion, ribaltava paurosamente, arrecando gravi ferite alle persone di bordo: Salvatore Cracchiolo fu Salvatore di anni 27, Vito Accardi di Biagio di anni 30 e Francesco Bonventre di Vito di anni 18, tutti da Alcamo.

Trasportati all'Ospedale civico di Alcamo, venivano amorosamente curati dai medici dell'ospedale.

Non si hanno ancora notizie del Cucchiara, che essendo in gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale di Palermo.

### GLI SPETTACOLI

- Cine-Teatro Ariston**  
Oggi  
Il paese dei campanelli  
Venerdì  
Cin - ci - là  
Sabato  
E' l'amor che mi rovina  
**Cine Teatro Ideal**  
Oggi  
I due sergenti  
Seguirà  
L'ultima preda  
In preparazione  
Cirano di Bergerac  
**Cine-Teatro Moderno**  
Oggi  
Atto di violenza  
Sabato  
Il generale morì all'alba  
Lunedì  
Grand Hotel  
Imminente  
Sangue e arena  
**Cinema Fontana**  
Oggi  
LUNA ROSSA  
**Cine-Teatro Vesperi**  
Giovedì  
L'ultimo dei Buonieri

### Giornata E. N. A. L.

Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L. :  
Cinema Fontana, Moderno e Vesperi; tutti i giorni esclusi i festivi, le domeniche e le prime programmazioni.  
Cinema Ideal; martedì, Ariston; mercoledì. Nel caso che uno dei giorni suddetti ricorressero festivi o si progettassero film in prima programmazione la riduzione verrà concessa il giorno successivo.

quali vanno ricordati il parroco don Antonio Pampaloni, l'arciprete Nicolò Cosentino, il cav. dott. Leonardo Gallo, presidente di Corte di Appello, e, in epoca più recente, il professore Vito Vasile. Si attende, ora, che alla biblioteca comunale vengano ad aggiungersi i quattromila e più volumi della preziosa collezione che il prof. Francesco Vivona, l'insigne letterato ed umanista scomparso nel 1936, lasciò per testamento al Comune di Calatafimi, suo paese nativo.

La biblioteca è sistemata nelle ampie sale a pianterreno dell'ex convento di S. Michele, cui fa da sfondo un leggiadro e suggestivo giardino di aranci e fiori. La sala d'ingresso alla biblioteca è adibita a museo archeologico, che raccoglie pregevoli pezzi dell'antica civiltà greca, monete puniche, romane e di città siciliane, nonché lucerne, vasetti lagrimatoi, urne cinerarie, ecc. provenienti quasi tutte da Segesta. In altra parte della stessa sala sono esposti alcuni interessanti cimeli della battaglia di Calatafimi (1860).

I locali della biblioteca sono abbastanza vasti, luminosi ed accoglienti ed il materiale bibliografico vi è ben sistemato e distribuito; a qualche sala, però, occorrerebbe apportare delle migliorie, assolutamente indispensabili per il decoro e la funzionalità dell'ambiente; il pavimento della sala di lettura, ad esempio, è ancora allo stato in cui si trovava all'epoca dei bravi frati cappuccini ed andrebbe rifatto di sana pianta e con criteri più moderni. Mancano, inoltre, i servizi igienici per il personale e per il pubblico ed alla loro istituzione bisognerebbe provvedere con una certa urgenza. Altro grave problema è quello della buona conservazione dei libri, specialmente dei più antichi, sui quali incombe per effetto della polvere e del tarlo, la minaccia della lenta ma inesorabile distruzione; molto opportuno sarebbe, quindi, fornire il locale di moderna attrezzatura per la pulizia e dare un certo riassetto alle scaffalature, completando dello sfondo in legno quelle che ne mancano. Per tali indispensabili riparazioni ed innovazioni facciamo appello all'autorità comunale ed alla Soprintendenza alle biblioteche della Regione, e, perché no?, anche alla... municipalità di qualche volenteroso cittadino!

Non possiamo chiudere queste brevi note sulla biblioteca di Calatafimi senza far menzione dell'opera appassionata e disinteressata che il suo attuale direttore, il dott. Nicolò Mazzara, svolge da anni a favore di questa istituzione culturale cittadina. Studioso di memorie paesane e nello stesso tempo valente disegnatore (autodidatta), il dott. Mazzara ha voluto, fra l'altro, far dono alla biblioteca di alcuni suoi pregevoli quadri a carboncino che, distribuiti nelle varie sale, vi fanno da degno ornamento e vi rappresentano una simpatica nota di colore locale.

G. Autori

## Munifica iniziativa d'un Italo - Americano

La generosità e l'amor filiale di un trapanese emigrato in America da oltre trenta anni hanno permesso ai vecchi ricoverati dell'Ospizio Mendicizia «Principe di Napoli» un altro giorno di serena letizia in occasione dell'Epifania.

Infatti, un generoso pranzo è stato offerto dall'industriale newyorkese, oriundo trapanese, ing. Giacomo Greco, per allietare per un giorno la convivenza di cui il vecchio padre Giovan Battista, sempre in misura maggiore

di casa, pronunciando parole di commossa riconoscenza all'indirizzo del figlio. A lui si è associato, a nome di tutto l'Ospizio, il dott. Corso, vicepresidente dell'Amministrazione. Il pranzo si è svolto nell'ampio refettorio, addebbato con sferzo e buon gusto; erano presenti - oltre, s'intende, i sessanta e più beneficiari - i parenti del donatore, i componenti l'Amministrazione, alcuni invitati, e le Dame di Carità.

Finito il pranzo ha avuto luogo una distribuzione di doni offerti dall'Amministrazione stessa, distribuzione di cui hanno beneficiato anche, in generoso spirito di unione fraterno, i bambini del «Villaggio del Fanciullo» e le bimbe del «Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza».

Nel sottolineare il simpatico gesto di un figlio della nostra Trapani in terra straniera, esprimiamo la fervida speranza che tutti i nostri concittadini all'estero possano più spesso ricordarsi della patria lontana, e vogliano sempre in misura maggiore



L'ing. Giacomo Greco e la consorte

contribuire ad alleviare i dolori e le miserie dei loro compatriotti meno fortunati. Il padre dell'offerente Sig. Titta Greco volle fare una sorpresa per rendere più gaia la festa, d'invitare a spese proprie la musica che fu accolta da tutti i presenti. Erano presenti tutte le famiglie dei dirigenti l'Ospizio ed altre spiccate persone e la famiglia del Sig. Titta Greco.

## Ferito in una lite

Lunedì, 21 Gennaio, il 19 enne lattaio Parisi Cristoforo, nato a Trapani e domiciliato a Rilievo in via Fontana-salsa, sceso come di consueto di buon mattino in Città per la vendita del latte, veniva avvicinato in via Nicolò Riccio da un altro lattaio, di nome Cicco. Costui avendogli perentoriamente chiesto un litro di latte e avendone avuto un netto rifiuto, profferiva contro il Parisi delle violente contumelie e strappatagli di mano una bottiglia, gliela rompeva in testa. Stordito e maiconico, il malcapitato riparava accompagnato dal vigile urbano Strazzera Giuseppe, al nostro S. Antonio dove il medico di guardia, constatata la ferita a lacerazione al cuoio capelluto, lo giudicava guaribile in 8 gg. s.c.

## TRENTAPIEDI CONTRADA ABBANDONATA

Pressanti richieste ci erano pervenute dalla negletta frazione di Trentapiedi; infine, forniti di buona volontà, ci siamo recati sul posto, ed abbiamo constatato la situazione veramente precaria di questa frazione, superiore alle nostre aspettative. Ma c'è dell'altro: la situazione scolastica, poi, è indubbiamente fra le più delicate e si assume in maggior parte nelle deficienze dell'edilizia. Gli scolari infatti sono costretti in cadenti locali, freddi e privi di servizi igienici - Ad alleviare tali sofferenze morali e materiali, è intervenuta l'opera intensa delle Suore Oblate Salesiane del Divino Amore, accogliendo e assistendo molti bambini della strada e l'Oratorio «Madonna di Fatima del Convento dei Cappuccini», che ha persino un corso per analfabeti, oltre alla progettata palestra, che dovrebbe accogliere in un ambiente sano e sportivo, la gioventù del luogo.

## Presto, nuovo lavoro per il nostro porto

Si hanno buone ragioni, nei nostri ambienti marittimi, per sperare in una risoluzione, almeno parziale, della lunga crisi, che colpendo duramente una numerosa categoria di lavoratori, in questi ultimi anni ha fatto del nostro porto uno fra gli scali più deserti e inoperosi del Mezzogiorno. I dirigenti della S.I.E.S., il massimo complesso industriale della nostra Provincia, infatti sono in trattative, oltre che con i Paesi della Scandinavia, tradizionali acquirenti del nostro sale, anche con la Francia e con Paesi extra europei come il Giappone e l'Uruguay; trattative quindi che se favorevolmente concluse, assicureranno, si spera entro la prossima primavera, un intenso e duraturo lavoro a quanti dai traffici mercantili traggono i propri mezzi di sostentamento, contemporaneamente segnando l'immane ripresa di questo porto, che per la sua invidiabile posizione geografica è a ragione il terzo dell'Isola.

Frattanto, il traffico, attualmente viene alimentato, oltre che dai postali della «Tirrenia» da piroscafi scandinavi e da qualche arrivo eccezionale di grano o di carbone: in questo ultimo periodo infatti, con carichi di sale per il Nord - Europa, sono salpati dal nostro porto i piroscafi norvegesi «T. Bjørn» e «Portun» seguiti recentemente dal piroscafo finlandese «AuneH.»; per scali nazionali son partite, anch'esse con carichi di sale, le navi di piccolo cabotaggio «Corca» «Carla M.» e «Eros». In questi giorni, poi, si sta procedendo, per conto del Consorzio Agrario Provinciale, alla discarica di 2000 tonnellate di grano, dal piroscafo nazionale «Maresa Z», proveniente da Odessa.

## Tentano di rubare

E' di scena questa volta la famosa storia dei pifferi di montagna. Alcuni ignoti, tentavano, sere or sono, di derubare la merceria di proprietà della signora Melia Adragna, sita nel rione San Pietro. Dopo avere praticato un foro nel muro della attigua farmacia, vi penetravano e praticavano quindi un altro foro mediante il quale potevano finalmente entrare nel interno del retrobottega della merceria suddetta.

Il poco silenzioso metodo di «penetrazione» attirava l'attenzione di una guardia notturna che, come al solito, procedeva in quel momento alla sua normale ispezione. I malviventi accortisi di essere sul punto di essere scoperti, se la squagliarono, poco curandosi di abbandonare ad un attaccapanni un Zenit da tasca.

La polizia indaga. Di un analogo tentativo di furto stava per essere vittima, la centrale rivendita di tabacchi di via Garibaldi. Anche questa volta i malviventi, sino a questo momento non identificati, accortisi di avere attirato l'attenzione del pattugliatore di agenti in perlustrazione notturna per le vie della città, se la squagliarono abbandonando sul posto, una sciarpa di lana e un capace sacco nel quale a quanto pare doveva essere trasportata la refurtiva.

## STATO DEI LAVORI per l'acquedotto Monteseuro - Ovest

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica la seguente relazione sullo stato attuale dei lavori dell'Acquedotto Monteseuro - Ovest inerenti la Provincia di Trapani:

LOTTO II° - a) - Condotta principale dal serbatoio di Monteseuro a progr. 22+238; b) - Diramazione per Chiusa Scalfani; c) - Diramazione per Giuiana; d) - Condotta adduttrice dalle sorgenti di Fontana Grande all'edificio di riunione; importo complessivo L. 131.000.000.

LAVORI ULTIMATI - Condotta in servizio con fornitura di acqua ai Comuni di Chiusa, Scalfani e Giuiana. LOTTO III° - a) - Condotta principale da progr. 22 più 238 a progr. 46 + 760 (presso Montevago); b) - Diramazione per la Stazione ferroviaria di S. Giacomo; c) - Diramazione per Sambuca; d) - Diramazione per Monti; e) - Diramazione per Montevago; importo complessivo L. 358.000.000.

LAVORI CONCESSI IN APPALTO DALL'E. A. S. ULTIMATI - Sono da costruirsi poche opere di rifinitura, però occorre procedere alla sostituzione della condotta in c. a. (vedi paragrafo appresso). LOTTO II° e III° - Progetto di lavori occorrenti per la sostituzione alla condotta «Vianini» con tubi di acciaio e per opere varie di sistemazione; importo complessivo L. 187.000.000.

Progetto approvato e finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno. Trattative per l'aggiudicazione in corso presso la Cassa da cui si attendono comunicazioni. LOTTO IV° - PRIMO STRALCIO: a) - Condotta principale da progr. 46+760 a progr. 51.000 (presso Partanna); importo complessivo L. 170 milioni - LAVORI ULTIMATI.

LOTTO IV° - SECONDO STRALCIO: a) - Condotta principale da progr. 51.000 a progr. 67.650 (Salemi); importo complessivo L. 505.000.000. Condotta interamente collocata - In corso di esecuzione: opere murarie di piccola entità (briglie - coperture dei pozzi) - sistemazione di qualche accesso) LOTTO V° - PRIMO STRALCIO:

### Nuovo cinema a Trapani

Con i progetti dell'ing. Lombardo, è stata costruita a Trapani una nuova sala cinematografica. Della simpatica iniziativa si è fatto promotore il Com. Te. Monaco, che durante una visita ai nuovi locali di prossima apertura, ci ha illustrato con rara competenza i pregi e le innovazioni del «Cine Olimpia». La nuova sala, sobria, nella sua schietta eleganza, sta per essere ultimata nei pressi di Piazza Stovigliati e comprenderà ben cinquecento posti a sedere. All'amico Com. Te. Monaco, inviamo sin da ora i nostri più fervidi auguri.

Condotta principale dal serbatoio di Trapani a Dattilo (km. 10); importo complessivo L. 200.000.000. Lavori quasi completi - Tubazione interamente posata: lavori di rifinitura nei pozzi e negli attraversamenti. LOTTO V° - SECONDO STRALCIO: Condotta principale da Salemi (progr. 67,650) a Dattilo (progr. 88-000); importo complessivo L. 537.000.000. Lavori in corso di completamento: - Tubazione interamente in opera - In costruzione le opere d'arte minori. LOTTO VI° - a) - Diramazioni per i Comuni di Partanna, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Castelvetrano, Campobello di Mazara e S. Ninfa; b) - Serbatoio di Campobello, S. Ninfa e G. Bellina; importo complessivo L. 424.000.000. Lavori in corso di esecuzione: Tubazione di acciaio tutta in opera meno le sudiramazioni per Gibellina e S. Ninfa. Tubazione di ghisa - in opera sino a Castelvetrano e sulla diramazione per Partanna - In corso le opere d'arte. SERBATOIO E VARI Serbatoio di Chiusa Scalfani - mc. 400; importo lire 14.000.000; Lavoro ultimato. Serbatoio di Castelvetrano - mc. 1.000; importo lire 35.000.000; Lavoro appaltato e in avanzata costruzione. Serbatoio di Montevago - mc. 300; importo lire 12 milioni; Lavoro ultimato. Serbatoio di Partanna - mc. 800; importo L. 21 milioni; 600.000; In corso di costruzione. Lavori di protezione sorgenti di Fontana Grande - importo complessivo L. 2 milioni 200.000; Lavoro ultimato. Lavori di costruzione della linea telefonica dalla sorgente a Sambuca; importo lire 32.000.000; Lavori ultimati. In corso l'acquisto degli apparecchi. LOTTO VII° - a) - Diramazione per Vita e Calatafimi e relativi serbatoi; importo L. 220.000.000; Progetto approvato e finanziato. 1) Movimenti di materie e opere murarie - appaltati; 2) Fornitura e posa in opera di tubazioni: trattative in corso presso la Cassa Mezzogiorno dalla quale si attendono comunicazioni. b) - Diramazione per il Comune di Paceco e frazione di Dattilo e relativi serbatoi; importo L. 110.000.000; Progetto approvato e finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno. Lavori movimenti di materie e opere murarie - appaltati - Fornitura e posa in opera delle tubazioni: trat-

tative in corso presso la Cassa dalla quale si attendono comunicazioni. PROGETTI IN CORSO Progetto per captazione delle sorgenti Fucina e Madonna della Scala in corso di compilazione. Progetto per il completamento della linea telefonica - In corso di preparazione. Progetto per la costruzione delle Case Cantoniere - In corso di compilazione. In corso di progettazione i lavori per la costruzione di: a) - Diramazione e serbatoio per Salemi; b) Sudiramazione e serb. per Salaparuta - (già pronto il progetto); c) - Serbatoio di Sambuca e Poggioreale.

RETI INTERNE DI DISTRIBUZIONE (Centri gestiti dall'E.A.S.) CHIUSA - Lavori appaltati e consegnati; GIULIANA - Progetto approvato - In corso ordinazione delle tubazioni; SAMBUCA - Progetto in corso di approvazione; CAMPOBELLO - Progetto in corso di compilazione da privati professionisti; S. NINFA - Idem come sopra; GIBELLINA - Progetto in corso di compilazione; SALAPARUTA - Progetto in corso di compilazione.

Nazionalisti e Monarchici legge il Quotidiano "ROMA", è il vostro giornale. Il "Roma", è in vendita presso l'agenzia di giornali del Sig. Paolo Tedesco, Corso Vittorio Emanuele 26. Per la corrispondenza trapanese indirizzate: al "Roma", Corso Vitt. Em. N. 210.

**Dott. B. Salvo Catalano**  
MEDICINA INTERNA  
SPECIALISTA  
Malattie Stomaco - Fegato  
Intestino-Sangue-Ricambio  
CARDIOGRAFIA  
Cardiologia - Elettrocardiografia  
TRAPANI  
Studio: Via Garibaldi, 66-Tel. 1304  
Abit.: Via Passo Enea, 41 - Tel. 1192

**Comunicato**  
A tutti gli utenti di Gas in Bombe  
Nella nostra Officina troverete pronta assistenza tecnica con i migliori riparatori.  
RIGORDATE  
G. Azzaretto Passo Tramontana, 3 di fronte Posta Centrale

**DITTA ALBERTO MANZO**  
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157  
Un pranzo senza vino è come una giornata senza sole  
Bevete e fate bere  
**Chianti - Ruffino**

**AVVISI PROFESSIONALI**

**SANITARI**

**OCULISTI**  
Dott. GIOVANNI CARDELLA  
Specialista malattie occhi  
Già assistente della Università di Genova e Padova - Partecipato a Parigi - TRAPANI - Via Argenteria, 5 (dietro vecchio Municipio) Telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30  
Chirurgia dello strabismo - Plastica oculopalpebrale (Ptois, cicatrici, ecc.)

**ORECCHIO - NASO E GOLA**  
Dott. C. Mistretta  
Specialista della Clinica dell'Università di Torino  
Ambulatorio: Via Fardella, 59  
Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12 - Telefono 14-30  
TRAPANI

**DERMATOLOGI**  
Dott. Bartolomeo Barone  
Già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle distrofie endocrine, cure elettriche, sarni sanguigni.  
Consultazioni 9-12 e per appuntamento  
Via Garibaldi 74 - Trapani

**Dott. Emanuele Guggino**  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale, delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità Endovenosa. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).  
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree Sifilitiche - Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esame sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI  
Telefono 11-63

**Dott. Vito Catalanotti**  
Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenerico Comunale.  
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-72.  
Consultazioni: ore 10-12,30 e 17-18 o per appuntamento.

**TISILOGICI**  
Dott. Vincenzo Alestra  
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ing. esso Via Sette Dolori, 18 - Ore 11-14.

**Dott. Francesco Minore**  
Medico dell'ospedale di torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace.  
Consultazioni: ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Cassa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

**Dott. Antonio Baldi**  
Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - M. clinica interna - Consultazioni ore 11-14 - Via O.orio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-9 - Trapani.

**PSICHIATRI**  
Dott. Giacomo Campione  
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza San Demetrio ingresso Via 7 Dolori - telef. 14-8

**OSTETRICI**  
Dott. Antonino Aluto  
Specialista ostetrico-ginecologico  
Malattie delle donne  
GINESTEFALITA'  
Soccorso Ostetrico Notturno  
telefono 14-29 - Via Osorio, 20 - tel. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

**DENTISTI**  
Dott. Domenico Laudicina  
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

**UROLOGI**  
Dott. Pietro Bica  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra)  
Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, N. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

**RADIOLOGI**  
Dott. Giuseppe Salvo  
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 telef. 1304.

**CHIRURGIA GENERALE**  
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese  
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.  
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento - in Via Stazione, 1; tel. 1663 - TRAPANI

**DENTISTI DI ALCAMO**  
Dott. Gaetano De Biasi  
Medico Chirurgo Odontoiatra  
Malattie della bocca  
Laureato nell'Università di Padova  
Studio: Via Porta Stella, 14  
Telef. 140

**LEGALI**  
Avv. LORENZO MESSINA  
Patrocinante in Cassazione. Affari Civili, penali e amministrativi. Trapani - Via G. M. Fardella, 31 Roma - Piazza Mazzini, 27.

Studio legale  
Avv. Gaspare Di Stefano  
Dott. Salvatore Carmico  
Corso Armando Diaz, 64  
MAZARA DEI VALLI

Civiltà veloce

Decisamente, la nostra è una civiltà veloce. Se mai vi è stato un tempo in cui l'uomo si è affidato al sogno di eliminare le distanze del tempo e dello spazio...

E che cosa ci distingue dagli antichi, se non questo fanciullesco gioco della velocità estrema, non tanto quella che avventa in folle volo un apparecchio a turbo-reazione quanto l'altra che presiede, con miracolosa puntualità, all'accensione fulminea della radio e della televisione?

Noi moderni pensiamo al tempo dei nostri padri come a qualcosa di statico, appena violato dal galoppo del cavallo o dal volo dell'aquila. La velocità, per i nostri padri, fu l'attributo di un dio, araldo e messaggero di Zeus: Ermete, con i suoi piedi, più veloce del vento...

La realtà di oggi ha da un pezzo e di gran lunga superato i traguardi cui fossero giunte le accese fantasie che popolarono l'infanzia del mondo. Se allora i più dotati storici riferivano minuziosamente usi e costumi di popoli relativamente lontani (talvolta bastava una barriera di monti o un corso fluviale a isolare gente da gente)...

Certo, se l'antichità potesse cantare con ammirata lode il giocoso puledro in corsa davanti a un carro avvolto in una nube di polvere, o i camminatori dai solidi garretti, come il più veloce Achille, della velocità quale presiede, con impulso universale, alla vita moderna...

Il traguardo della velocità, specie negli ultimi decenni in cui l'uomo ha impensatamente svelati tanti segreti del cosmo; chiede mezzi sempre più nuovi e perfetti per le sue più alte conquiste, si è tanto rapidamente spostato fino a identificarsi, a un certo momento, con l'immobilità: l'immobilità nella rapidità più fulminea, quella che a un poco somiglia alla onnipresenza di Dio.

Perciò nel senso ultimo della rapidità può nascondersi un segreto pensiero di ozio e pigrizia. Si pensi al grande giornale collegato con tutti i centri principali dei vari continenti; e più ancora al cinema, alla radio e a quello che potrà essere il mondo (tutto occhi) quando si sarà propagata la televisione.

Qualitieri Amici

GINO STRIULI POETA DELLA BONTÀ

Gino Striuli, poeta gentile come la terra dov'ebbe i natali, vorrei dire commovente come la sua Treviso, ci manda ogni anno, da lungo tempo, un dono di poesia. E sempre assomiglia, non ad un mazzo di fiori caduchi, che lasciano soltanto il ricordo di un nome e della fragilità della loro bellezza, ma ad un canestro, dentro cui con esperta mano un signore dei campi compone con arte un mucchio di frutta, che danno gioia di colori e sostentamento di succhi.

Lo Striuli, anche se non si volesse esaltare da chi oggi preferisce, ai doni della verità e della vita, i più abbaglianti ma labili e falsi giochi della moda e dell'artificio, bisognerebbe pur rispettarlo ed amarlo per questa sua fedeltà alla poesia, in tempi nei quali tutto impazza di benzina e di mercimonio.

Quest'anno, il gentile scrittore di Treviso ha superato se stesso. Ben due ce n'ha inviati dei suoi doni di poesia, sotto forma di preziose raccolte; la prima dal titolo *Fastidi di braccere* edita dal Gavaldì di Milano nella collezione «Poeti d'oggi»; la seconda dal titolo *Il cancello sochioso*, edita per i tipi dello Zaton di Bagnacavallo.

Nel primo volumetto, e il titolo lo svela, raccoglie composizioni sparse, in gran parte brevi; un'immagine, un pensiero, un ricordo, un saluto, una preghiera. Vuol darci la prova come nasce in lui la grazia del poeta, attraverso un balenare di cose viste oppure rievocate o sognate; una nuvola che passa sul cielo, un pesce che in una notte s'infiora, un viso di amico, che emerge dal passato, il sorriso di una giovinetta, che splende nel sole.

E subito tutto si tramuta in luce per la sua anima (ed anche per la nostra), perché lo Striuli ha bisogno sempre della luce e della gioia; e lo confessa: «al pari di un bimbo leggero andrei a cantare nel sole». Egli scrive «con l'anima in festa» e tutto trasfonde nel verso «con lieve sagace parola». E' come quei canori, che egli evoca in *Consolazione*: «Volano le calandre incontro al sole ebbre di una profonda ansia di canto; tutta ravvolta nel suo verde manto

la campagna le ascolta e par che viva d'una segreta gioia fuggitiva ch'erompe fuor da non vedute gole».

Ed anche quando l'assale una tristezza, che non manca mai ai mortali coscienti, in questa vita più contestata di spine che di rose, si ribella all'idea del pianto:

Esco all'aperto e porto il mio tormento chiuso nel cuore come un frutto amaro; ma alla luce del sole, ecco, rischiario e trovo il gaudio dei miei di felicità».

Vi è tutta bontà dentro le pagine dello Striuli, anche se a volte soffuse di malinconia; tutta bontà, che egli, a guida di seminatore, sparge religiosamente a mani piene e sventaglianti sopra una terra di cattiverie e di odii. Per ciò io credo che il poeta trevigiano debba essere studiato come «un tipo», che contro corrente insegna ad amare.

Più impegnativa e più va-

GUY LAVAUD è uno dei maggiori lirici francesi, e appartiene alla generazione anziana. E' uno dei leaders del movimento detto «realisme lyrique», nei paesi di lingua francese, con Ducloux, Greh, Dumain, ecc., e con Bernier, Carême, Plisnier, belgi. Esordì col volume *La floraison des eaux*, e pubblicò poi altri dodici o tredici raccolte, lodate da critici come Schaub, Jaloux, Cassou, Raymond, Moinand, Thibaudet, ed altri, fra cui citeremo *Marines*, *Imageries des mers*, *Climat du soir*. Ha anche stupendamente tradotto *Le dit du Vieux Marinier* di Coleridge.

Amo l'acqua, al mattino

Amo l'acqua, al mattino, dei fiumi, l'acqua grigia

Ancora insonnolita, ancora tutta carica

Dei sogni

Che a mezzanotte una luna mischiata

Ai flutti ha lasciata

Nell'erbe scivolose. L'acqua che ancor non ha

Rimesso la sua maschera, che si risveglia come

Stanca davanti a quella sua fatica

Da rifare: tutti

Quei cieli, quelle messi ch'essa deve riflettere,

Pena di più non essere sotto il sole, se stessa,

Ma, senza posa, specchio dove indiscrete passano

Le immagini del mondo, i vani incontri.

Guy Lavaud (unica traduzione autorizzata di ALDO CAPASSO)

UN RACCONTO di ADELINA CESTARI

Non va né viene verso nessuna casa.

Di rado ci passa qualcuno. Soltanto all'alba e al tramonto lo attraversa un barroccio per un viaggio di andata e ritorno di cui non conosco i due estremi.

Se mi desto di buon mattino, sebbene casa mia sia distante, penso ad occhi chiusi ascoltando con l'orecchio compresso sul cuscino:

Ecco il barroccio.

A una certa ora di ogni sera, dovunque mi trovi, in ozio o in attività, c'è un attimo in cui devo fare attenzione:

Ecco il barroccio.

Non ne conosco neppure il carico. Ogni volta che lo vedo, è sempre coperto da una tela cerata, color verde acquitrino. Il muletto va a muso basso, l'uomo è senza espressione, con le redini lente sulle mani ferme sulle ginocchia divaricate. Quando il rumore delle ruote, uscendo dal ponte si allarga a delta sulla strada, la solitudine diventa enorme.

In queste sere color miele, certi pensieri appisolati in fondo al cervello si muovono, si strano pigramente e si affacciano all'orlo degli occhi.

Spalle ad uno dei parapetti, sono in primo piano sullo sfondo di un acquedotto sospeso sopra una fuga di archi scuri e sbocconcellati.

I ruderi etruschi, raffigurati sul libro di quarta elementare erano così. Inconsciamente, cerco all'angolo del quadro il segno impresso dal mio dito nello sfogliare quella pagina lontana.

Lungo gli archi un nastro d'acqua si strappa in cento sfilacciate sulla ruota del

molino morto. Da anni, lenta e grande, si muove senza perché, consolandosi della sua inutilità con i ciottoli del rio al quale, con una risata nervosa, cede ricomposto il carico scintillante delle sfilacciate.

All'altro parapetto la mia persona controcule dimezza il cielo fra due filari di ontani. Di qua e di là le cime aspettano al varco una nuvola.

Un pensiero, un poco ardito, si sporge pericolosamente sull'abisso dei desideri che in queste sere color miele mettono a soqquadro l'anima. Non è un pensiero improvviso, da tempo si agita nel fondo senza forma precisa. Soprattutto, senza il coraggio di alzarsi in piedi di fronte al senso pratico che, nell'ambiente pratico e piatto della vita, gli asserebbe un solemne pugno di commiserazione boriosa, figlia della impossibilità a comprendere l'asma di quel pensiero rintuzzato.

Ma il barroccio è passato da un pezzo, il ponte è solo, il pensiero non ha più paura. Ecco: quale levità avrà mai il mio corpo quando sarà proprietario di una nuvola sua e vagolerà per l'universo dove non sarà il fastidioso dei semafori, del traversare a saetta col cuore tra i denti, fra uno strombettare e una sterzata? In riposo sulla mia nuvola — Signore, la desidero color grigio-perla, con bordi massicci, penso che abbia sapore di fresche acque e Tu sai che io ho sempre avuto sete — felicemente osserverò il formicolare affannato di quelli che ho preceduto; ognuno affaccendato e sma-

niente di sembrare ciò che non è, più grande, più sapiente di questo o di quello; di afferrare ciò che è fra le mani di altri senza preoccuparsi di valorizzare il contenuto delle proprie; ognuno anelando ad essere il capofila, ignorando o rifiutando di riconoscere ad altri l'ansia e magari il diritto di essere il capofila. Capofila di nulla e di nessuno, alla fine fine...

Il nastro d'acqua è ignaro di giungere a strapparsi sul movimento perpetuo della ruota, continua sulle pietre del rio, uguate e vario, sempre lui e non più lui...

Di quell'affanno soffersi anch'io per piccole cose che mi apparvero immense, indispensabili al respiro della mia presunzione; e sarà così distante dalla nuvola mia! Perché sarò in pace con me e con gli uomini, che incontrai ostili o amici a seconda del punto in cui, nelle varie stagioni dell'estere, vennero a trovarsi la loro e la mia entità.

Lungo lo splendido viaggio sgombro da pericoli e da stanchezze, mi piacerà sfiorare le vette terrestri, dove l'immaginazione giunse a dispetto dei piedi fermi in basso; quelle che conobbi e quelle che non vidi mai, non diverse comunque per uno stesso sgomento di inaccessibilità; dove la vegetazione si fa agra e acuta — pini, abeti ginepri — fino ad esaurire le oscurità del fogliame nella vertigine delle cime nevate oltre le quali la mano alzata attinge nel cielo.

L'ebbrezza gioiosa di questo pensiero è così intensa che la sento materarsi fra le labbra come una polpa dol-

esaltazione commossa della più serena stagione dell'anno, che fa rinascere irrompente ed irresistibile l'amore (quarta cantica *L'Anima in fiore*)

«Ho respirato sopra la tua bocca Tutto il profumo della primavera».

Ed ecco che dalla dolce stagione e dall'amore, sboccia, come un'esigenza dello spirito (quinta cantica *Orizzonti*) il panorama della terra veneta nei paesi fra Piave e Tagliamento. E' senza dubbio una tale rievocazione che riempie il poeta di nostalgia e di *Melanconie* (sesta cantica):

«e par che una dolcezza umile e fausta fluendo in noi da mistiche sorgive stemperi un filtro che addormenta il cuore».

Ma anche la melancolia ha da portare alla bontà (settima cantica *Approdi*) perché la grande pace delle campagne e tutte quante le creature di Dio insegnano ad amare. Allora bisogna lasciar cantare soltanto il cuore (ottava cantica *Alla soglia del Cuore*). A questo punto la poesia dello Striuli acquista il tono dell'epica, per rievocare dai *Fioretti* episodi della vita di Santo Francesco e rielaborare in un sonetto il divino *Cantico delle Creature*, ottenendo indubbiamente una delle pagine più luminose e meglio ragionate di questo libro (nona cantica *Mistica*).

Infine nell'ultima dal titolo *Intimità* il poeta ci svela i segreti della sua arte e della sua anima. Egli si definisce «come un fanciullo che ammor seduce»

e, invece «che inseguire fantasmi di gloria» vuol godere in umiltà le bellezze del mondo e cantarle ed esaltarle per potere poi

«... con spirito giocondo abbandonarsi alla pietà di Dio».

Grazie, amico Gino, di averci mandato questi tuoi doni di poesia, che fanno tanto bene all'anima; grazie per averci confermato col tuo canto che il rumor del mondo e i suoi odii e le sue guerre non valgono neppure la pena di considerarli, quando si può attingere per tutto la gioia di un fiore, di una nuvola, d'una fontana, di un albero, di un bacio puro di fanciulla.

Michele Campana

RIFLESSIONI D'OGGI SULLA PITTURA

Sono rimasto talvolta sconcertato dal dover constatare come giovani artisti che si erano già affermati all'attenzione altrui per la ricchezza delle loro naturali doti pittoriche, si siano poi invecchiati e inariditi verso i loro tentacoli o quarant'anni, inutilmente e senza più convinzione ripetendo superati atteggiamenti (che già avevano loro consentiti la notorietà) oppure disperdendosi in ricerche disorientate o incoerenti.

Eppure le loro qualità naturali non potevano certo essere diminuite o scomparse; si erano anzi arricchite di una piena consapevolezza tecnica per la scelta dei mezzi ed del loro accorto uso. La stessa sapienza compositiva era stata in loro completata dalla padronanza delle varie sintassi formali. Come dunque poterono disporre di maggiori possibilità?

La risposta sta forse nel fatto ben noto ma non ricordato a sufficienza, per cui non bastano le qualità di bravura per fare l'artista.

Oh, certo, esse sono molto, molto di più anche di quanto non le abbia valutate questo nostro tempo; eppure non bastano. Le belle frasi, le immagini poetiche, le sintesi o le composizioni delle forme, le consonanze o le dissonanze cromatiche, possono, e sono accolti nel periodo giovanile della loro scoperta) dare l'apparenza di una propria originale vita. L'equivoco si accentua se un gusto ardito ed una vigile scaltrezza manovrano i risultati. Ma infine tutta la sapienza delle arti del dire e i suggerimenti delle antiche e nuove scuole espressive, possono anche affloscarsi e rimanere inoperanti. Ciò avverrà inevitabilmente se l'artista non avrà da chiedere loro di porsi al suo servizio per dire i rappresentati, per divenire infine espressione.

Ma ciò presuppone che ci sia qualcosa da necessariamente esprimere, una propria verità, una visione, un ordine proprio da affermare e partecipare agli altri, un messaggio sia pure anche simbolico, astratto o naturalistico, descritto o surreale tutto quello che compone la realtà viva dello spirito nell'artista. E' così la sua statura e la sua intensità di uomo che deve intervenire a sorreggere e fare concreta la invenzione formale dell'attività artistica.

Dove manchi una definita statura d'uomo (e questa può essere anche sotterranea o in contrastando e disparati modi) tutte le facoltà naturali e acquisite non potranno che avvilirsi oziando come operai disoccupati.

Ho visitato, e non è molto tempo, una mostra d'arte astratta. A parte la diffidenza che la dichiarata parzialità della definizione qualitativa può suscitare, (allo stesso modo di una mostra d'arte che si dichiarasse naturalistica o surrealista) dirò di aver esaminato le opere con interesse attento.

Così mi venne fatto di accorgermi che anche nelle opere più valide, e forse più in queste, la dichiarata astrazione era divenuta un vero e proprio oggetto la cui figurazione era obbediente a formulazioni figurative della eccitabilità sensoria, o, altre volte agli inganni cristallizzati di pseudo irrazionalità.

Così mi è apparsa allora evidente una certa quale incompatibilità tra la pura astrazione e la sua concreta realizzazione figurativa, ed ancora oggi non so vedere la risoluzione tra le due esigenze che in un approssimato compromesso.

Da molte opere d'arte figurativa traspare, per quanto mimetizzata, la paura dell'oggetto. E' questa un manifesto atteggiamento d'infioritura anche se ciò è proclamato.

mato quale rivolta o superamento della rappresentazione.

Il fatto si è che l'oggetto noto è costituito da un insieme di elementi tutt'altro che facile da dominare interamente. Non è agevole piegare dentro gli elementi puramente formali i suoi significati di contenuto poiché essi tentano di sfuggire per una vita propria. E' difficile contenerli tutti, e come dovrebbe esser fatto in puri valori pittorici senza per questo diminuirli o distruggerli. Così avviene che molti pretendono di aver risolto tale difficoltà con l'eliminazione voluta dei valori narrativi dell'oggetto, ma ciò facendo impoveriscono l'opera dentro un'insufficiente parzialità quanto chi si lascia sopraffare dall'elemento descrittivo dell'oggetto rappresentato.

Il meglio: dunque sarebbe riuscire a concretare in elementi formali coerenti anche tutti i significati dell'oggetto così che dipingendo la solita tela i valori formali che la definiscono dovrebbero essere tali da riuscire ad esprimere anche la stessa intensità del suo sapore e perfino avvertirci se nell'interno ancora invisibile all'occhio un verme ne sta alterando la sanità.

Non importa affatto se ciò sarà realizzato esattamente entro i limiti simili a quelli dello sferoido di materia organica che spiccato dal suo albero è finito poi immobile sulla tavola di fronte al pittore.

Ugo Fasolo

RIVISTE NOSTRE

“MOMENTI”

Questa rivista, fondata a Torino (Corso Ferrucci, 25) da un gruppo di giovani poeti e diretta da Leonardo Rosa (giovannissimo) si propone di accogliere nelle sue pagine i documenti che compaiono in Italia di una poesia diversa da quella di un triste passato prossimo, fuori dai clichés di una cultura ormai esaurita; una poesia cioè non ermetica, frammentaria, ma ricca di contenuto morale ed umano.

Una poesia che lo scrittore non scriva soltanto per sé o per pochi amici, ma per tutti gli uomini che gli vivono attorno. Rivista espressamente di «tendenza», e che rispetchi la necessità immediata di un vero rinnovamento anche nel nostro linguaggio poetico. A questi poeti non è nascosto il complesso di ostacoli che si oppongono oggi allo scrittore, e la responsabilità che ci derivano dal contatto con una lingua come la nostra la quale chiude in ogni sua voce i segni e i risultati di una lunga esperienza. Ma sono altresì convinti che l'azione del poeta non è un'azione individuale, e che la sua evasione dal piano di un'umanità comune (si sottolinei il termine) non è più possibile.

Nell'apertura del «dialogo» al n. 1 leggiamo: «Convinti della necessità di rompere il cerchio di isolamento che serava il poeta, affermiamo la nostra fiducia in una poesia dell'uomo, aperto all'espressione dei sentimenti che stanno alla base della nostra natura. Ci affidiamo perciò con simpatia e ferma speranza a quelle voci che, sfidando i canoni dell'estetismo ancora imperante, tentano di ricondurre la poesia nella pienezza della vita e sanno affrontare il rischio di contaminazione extra-poet che sia pure usando un linguaggio che può talvolta accusare l'acria vicinanza del discorso parlato».

Sono parole troppo serie e sentite per non essere prese nella giusta e dovuta considerazione. E noi, per parte nostra, siamo tentati di vedere in questa rivista una possibile svolta, una nuova «stagione» della odierna poesia italiana dal cui travaglio potere giungere «ad una poesia autentica e veramente autonoma».

Firmano in questi primi due numeri, quasi sempre con buoni testi i poeti Gino Baglio, Renzo Giacheri, Carlo Lombardo, Elio Filippo Accrocca, Dino Menichini, Giuseppe Selvaggi, Casimiro Bettelli, e altri.

Interessante e vivo il dibattito su «La parola attuale» cui hanno messo bocca finora Guido Seborga (marxista) e Casimiro Bettelli (cattolico). Buone pure ed accurate le traduzioni dei testi di Carlos Puchy de Morales e André Frénaud dovute rispettivamente a Giacheri e Rosa. E ci è sembrata meritevole la iniziativa dell'«Antologie poétique» curata da Ascanio Du Montel che porta a conoscenza del lettore italiano testi autografi di e i poeti Armand Monje e Pierre Seghers.

Sempre nel secondo numero abbiamo notato due elaborate prose poetiche di Amedeo Ugolini; mentre il primo recava alcune pagine inedite di Piero Jahier tolte dal secondo quaderno di «Con me e con gli alpini». Completano e arricchiscono i due preziosi fascicoli, elegantissimi nella veste e nella stampa, riproduzioni di disegni di Nedo Luchini e della giovane scultrice torinese Lisatta Magni.

Tale abbondante messe di nomi e serietà di assunti è più che sufficiente a farci sperare bene per questa giovane rassegna che, non ostante le inevitabili lacune, resta a nostro avviso tra le più impegnative e valide che oggi ci sia dato leggere in Italia. Ed è cosa da gridare a tutti, in questi anni d'ipresuntuosa impreparata e misera poesia.

C. B.

Vita del Teatro

Nuove manifestazioni per SABATINO LOPEZ

Il ricordo di Sabatino Lopez e l'ammirazione per la sua vita esemplare e la sua schietta opera d'artista continuano a manifestarsi con spontaneo fervore. Nell'Aula Scarpa dell'Università di Pavia, per iniziativa del Circolo Manzoni, Eligio Possenti ha commemorato il compianto commediografo nel trigesimo della morte. Di lui e della sua opera ha parlato Francesco Prandi all'Università Popolare di Milano. L'ultimo scritto di Lopez è stato letto a microfoni di Radio Roma nella rubrica «Scrittori al microfono». Fra i più recenti articoli dedicati a Sabatino Lopez ricordiamo: «Sabatino Lopez fu grande commediografo», di Lorenzo Ruggi, sul «Corriere degli Artisti», e «Addio a Sabatino Lopez», di Giuseppe Lanza, sulla rivista «Teatro-Scenari».

# SPORT MAZARA\* - TRAPANI 2-0

### La partita ci ha mostrato l'intera squadra già di tono ed un attacco particolarmente insufficiente

(DAL NOSTRO INVIATO)

Abbiamo avuto ancora una volta la dolorosa riconferma di quello che vale la Drepanum nelle partite fuori casa, quando più ardente è il combattimento, specie su un terreno fangoso come quello di domenica. Basta qualche errore difensivo dei granata perché l'avversario, sempre particolarmente aggressivo nelle partite interne, segni di prepotenza sfuggendo al controllo dei terzini. (Attento, Sig. Lo Prete!). Mentre di contro gli attaccanti, in nette occasioni da gol, a specchio pieno, con chiaro vantaggio di tempo e col pallone fumante fra i piedi vengono meno puerilmente nella fase conclusiva, vuoi per difetto di mordente (fifa?), vuoi per mancanza di fusione, vuoi perché perdono l'attimo buono per colpire, nella ricerca del piede adatto. (Vero, Sig. Lo Prete?). E così, le possibilità di realizzare sfumano sempre, di fronte al buon gioco dei difensori, che hanno possibilità di riprendersi e d'intervenire.

Nella nostra compagine, lo sanno a memoria anche... le oche, manca l'uomo capace di concludere al momento buono e tempestivamente; abitualmente si costruisce e non si conclude; ebbene, domenica a Mazara è stato peggio, anche per le condizioni del terreno, perché poco s'è costruito (ci riferiamo al primo tempo) e meno s'è concluso. Ed in questo lavoro insufficiente, fra gli uomini di punta, particolarmente in difetto è stato Vigalio; ma sono mancati anche Grossi, Vecchina ed Antonelli.

E dal solo Lazzarino (lento anche lui nel finale delle azioni), non ci si poteva aspettare troppo, pur essendo stato il trapanese il migliore, ed oggetto di complimenti da parte del Sig. Garabédian, l'armeno, nuovo allenatore canarino, successore di Fonovich, il rivoluzionario. Non rifaremo la storia di tutte le azioni mancate dai trapanesi, ma diciamo ancora che

tutta la squadra ha giocato molto male, particolarmente nel primo tempo, e che sugli attaccanti pesa il risultato diverso, che poteva bene essere differente. Nella ripresa, in azioni caotiche, confuse, ammatiche, (che denotavano la scarsa preparazione fisica), abbiamo visto mediana ed attacco premere; ma le azioni convulse nate nella metà campo per il lavoro dei migliori (la linea di certo migliore nella giornata grigia di tutti gli uomini) perdevano sui piedi degli attaccanti granata, in fase conclusiva, ogni pericolo per come abbiamo detto prima.

E non si pensi di addebitare, stavolta, tutte le responsabilità del passivo al portiere La Russa che non ha demeritato, specie nel secondo tempo, parando su contropiedi e respingendo delle punizioni da gol. Tante volte il guardiano trapanese s'è

trovato in difficoltà... perché coperto dai terzini, che incerti in azioni difensive intervenivano sostituendosi al portiere, cui certamente non dimostravano eccessiva fiducia, per la nota inesperienza.

Ma domenica, occorre dirlo, erano i terzini che non lasciavano tranquilli, perché il lavoro di Pizzuto e particolarmente di Reverberi era lontano da quello abituale, che i due sogliono esibire.

Superiamo la cronaca, ricca di appunti sui nostri giocatori. Diremo che il Mazara ha operato con bella garbatura e con una soverchia decisione che l'arbitro De Robbio di Torre Annunziata ha consentito. (Abbiamo visto... volare Vecchina ed abbiamo tenuto per la sua incolumità!). E contento lui, scententi gli altri: scententi quindi noi, e quegli sportivi sani che nell'arbitro cercano il moderatore degli... en-

## Sul campo della G. I.

# Sarà di scena l'Augusta la squadra rivelazione

Inghittita l'amara pillola di Mazara i granata ritornano — dopo una parentesi un po' lunghetta — sul rettangolo della G. I. di via Virgilio, dove incontreranno l'Augusta — ex capolista — che in casa domenica scorsa ha capitolato ad opera dei modesti ma ardenti argentini.

Giornata quindi di gala, domenica, per i nostri appassionati di calcio che certamente non mancheranno allo appuntamento; ed in molti accorreranno sicuramente i tifosi per conoscere da vicino la squadra che tanto ha fatto parlare di sé, e per sostenere i colori granata in una partita di grande importanza per l'avvenire della squadra trapanese. I nostri atleti si batte-

ranno — è il caso di pensarlo — col cuore in gola e con vero puntiglio: per scrollarsi d'addosso l'onta della sconfitta patita a Mazara, e per realizzare una vittoria difficile ma possibile, la cui eco andrebbe lontano, per dire della ripresa degli atleti di Lo Prete, ansioso di riabilitare sé e la squadra, e fiducioso, malgrado tutto, nei suoi ragazzi.

Vedremo fino a qual punto le speranze dei tifosi cittadini potranno realizzarsi, e vedremo se Vigalio e compagni riusciranno a mettere in difficoltà Bosco, la cui forma intatta, assieme a quella di D'Andria e di altri, sarà un vero ostacolo, alla affermazione granata, prova ne sia il minor numero di gol (10), ad ora incassato dalla compagine ex capolista fra tutte le compagne del girone.

I verdi, è bene si pensi, costituiscono una squadra equilibrata e ricca di amalgama, ardente e battagliera, ancor più disposta ad osare dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa che i compagni di Bosco vogliono cancellare con una prova estenuante, capace di riportare l'equilibrio nella loro classifica.

In bocca al lupo dunque, Magnabosco, Bressan, Tramatin: una vostra grande prova potrà molto incidere sul risultato di domenica.

ZIZI'

## NOTIZIARIO degli AGRICOLTORI

Bollettino dell'Associazione Provinciale Agricoltori di Trapani

# UN PIANO FANFANI per favorire gli investimenti di capitale nel settore agricolo

Nel quadro delle nuove iniziative ministeriali fa spicco il programma di sviluppo dell'agricoltura italiana elaborato dal Ministro Fanfani, e che, dopo un primo esame da parte del C.I.R. sarà tra breve oggetto di una nuova circosanziata disamina da parte di questo organo interministeriale.

Il programma tende, mediante una vasta azione creditizia ed una mobilitazione del nuovo risparmio, a dare un forte impulso allo sviluppo dell'agricoltura italiana; impulso che dovrebbe realizzarsi fra il 1952 ed il 1961, promuovendo la costruzione di opere irrigue sia a scorrimento che a pioggia, incrementando la meccanizzazione dell'agricoltura, ed agevolando le costruzioni di edifici rurali ad uso di abitazione, di stalla e di magazzini.

Per realizzare questo piano si propone che lo Stato anticipi agli Istituti di Credito Agrario 100 miliardi in quattro anni, affinché questi istituti concedano agli agricoltori mutui a medio termine valevoli per effettuare gli acquisti e le spese anzidette.

Nei quattro esercizi dal 1951-1952 al 1954-55, lo Stato anticiperebbe ogni anno per opere irrigue, 10 miliardi da mutuire per l'acquisto di macchine, e 20 miliardi da mutuire per costruzioni rurali i mutui verrebbero concessi dai suddetti istituti ad agricoltori singoli od associati al tasso del 30% composto; e verrebbero restituiti mediante il versamento di quattro rate annuali costanti e posticipate per i mutui concernenti le opere irrigue e la meccanizzazione agricola; ed in dieci rate annue posticipate per i mutui concernenti la costruzione di immobili rurali.

Il totale come s'è detto, sarebbe di 60 miliardi, di cui 216 per le irrigazioni, 216 per la meccanizzazione, 238 per gli immobili rurali.

Il piano del ministro Fanfani risulta dettagliato e preciso. Nel caso dei mutui per la irrigazione e la meccanizzazione, ai 10 miliardi erogati dallo Stato per ciascun settore il primo anno (9.804 milioni mutui e 196 milioni tratti dall'ente gestore quale 2% della somma mutuata), farebbero seguito nel secondo anno altri 10 miliardi erogati dallo Stato, nonché in restituzione le prime rate di ammortamento dei mutui; sicché i mutui del secondo anno ammonterebbero a 12.383 milioni, con 248 milioni destinati come 2% agli gestori.

Nel terzo anno, oltre ai 10 miliardi dello Stato, si incasserebbero in restituzione le rate dei mutui già concessi nel primo anno, nonché quelle del secondo anno, così si avrebbero 15.658 milioni da mutuire e 313 da destinarsi a 2% di spese. Così ancora nel quarto anno, con somme crescenti, mentre dal quinto al decimo, mancando l'erogazione di Stato, gli incassi e i nuovi mutui poggierebbero esclusivamente sulle rate di ammortamento dei mutui.

Il piano elaborato dal ministro Fanfani prevede pertanto che mediante la somma complessiva di 160 miliardi anticipata dallo Stato e che ad esso ritornerebbe a chiusura delle operazioni (e cioè 40 miliardi all'anno per quattro anni), si potrebbe realizzare, mercè l'anzidetto gioco dei reinvestimenti, un investimento globale di 670 miliardi. Si avrebbero 503 miliardi mutui dagli istituti gestori (162 per la meccanizzazione, 179 per la costruzione di immobili rurali); 167 miliardi conferiti in contanti versati direttamente dagli agricoltori (rispettivamente 54, 54 e 59 miliardi per i tre anzidetti settori di impiego).

concessi negli anni precedenti. Al decimo cesserebbero del tutto i reinvestimenti, e gli incassi ulteriori andrebbero mancando a compenso del capitale anticipato per altri successivi quattro anni.

Con il pagamento del 3% da parte degli agricoltori mutuatari l'ente gestore riscuoterebbe 3 miliardi in dieci anni per il servizio dei mutui e lo Stato avrebbe investito i suoi fondi al 2,20% al netto di ogni spesa.

Per i mutui riguardanti la costruzione di immobili rurali a durata decennale, il concatenarsi degli investimenti sarebbe più complesso ed i reinvestimenti naturalmente meno celeri; le restituzioni allo Stato si protrarrebbero per dieci anni cominciando dall'undicesimo con la stessa tecnica dianzi accennata. La restituzione allo Stato delle somme mutuate assicurerebbe un tasso netto di investimento al 2,50%, mentre il compenso all'ente gestore per servizio dei mutui sarebbe in questo caso di 3,6 miliardi.

L' "Agricoltore",

WILLY SANDOZ  
Direttore responsabile

Edito dalla Soc. a r. l. Corriere Trapanese  
Presso la TIPOGRAFIA "RADIO", - TRAPANI

## APPELLO

A tutta la ns. gentile clientela femminile  
Tutte le Donne sono belle!  
essere belle non basta, bisogna curarsi bene il viso usando prodotti di bellezza di buona qualità.

La premiata Casa di bellezza Bici, essendo i prodotti fabbricati a base di Vitamina effe, vi offre la possibilità di ottenere in pochi giorni risultati meravigliosi.

I PRODOTTI BICID  
si trovano già in vendita si trovano già in vendita presso la Profumeria "Eterna Primavera", TRAPANI

## IMPORTANTE

Volete spendere bene il vostro denaro?  
Fate i vostri acquisti all'EMPORIO FRANCO, Via Garibaldi, 82.  
Vi troverete tutto per la vostra casa; seggioloni per bambini, lettini, carrozzelle delle migliori marche.  
Valigeria, lampadari e un vasto assortimento di articoli da regalo.  
Visitateci: è nel vostro interesse!

Per la pubblicità sul "Corriere Trapanese",  
Telefonare al N. 19-08

# Ultime di Cronaca

## Scuola professionale a tipo agrario a Custonaci

(V. V.) I nostri contadini, purtroppo, ancora oggi coltivano con mezzi primitivi, e sconoscono effettivamente i mezzi moderni, i nuovi sistemi che nel campo agricolo trovano la migliore realizzazione per il maggior sfruttamento del terreno.

In alcuni Comuni della Sicilia in seguito alla legge regionale del 15 Luglio 1950 n. 63 sono state istituite delle scuole professionali a tipo agrario; perché anche a Custonaci non potrebbe essere istituita una simile scuola, che apporterebbe un notevole vantaggio, al nostro paese, eminentemente agricolo? I nostri contadini sarebbero contenti di apprendere i nuovi sistemi, i nuovi metodi di coltivazione.

I figli dei nostri contadini potrebbero anche specializzarsi in economia montana, o zootecnica, o caseificio, o ortoflorofrutticoltura, perché appunto anche la scuola ha delle sezioni di specializzazione. Sarebbe un bene grande per il paese.

Abbiamo saputo che ad iniziativa del dott. Musillami è stata fatta qualche proposta del genere alle autorità comunali; speriamo che esse si renderanno pienamente conto della necessità di una scuola a carattere professionale a Custonaci e faranno tutto quello che è in loro potere per la realizzazione. Così come si interessarono per l'attuazione della scuola media di cui in un nostro precedente articolo parlavamo, esponendo e mettendo in luce la necessità di quest'ultima scuola per venire incontro ai desideri del nostro popolo che non può continuare a mandare i pre-

Erano proprio necessari

## Sessanta milioni per le strade cittadine

Apprendiamo che l'Amministrazione Comunale nell'ultima sua deliberazione ha appaltato la manutenzione straordinaria delle strade interne della Città alla Impresa Lambertini ing. Guido per l'ammontare di L. 60.000.000, da ripartire in tre annualità.

Si ha, peraltro, conoscenza che la suddetta Amministrazione, ha in animo di poter svolgere il lavoro possibilmente in unica soluzione per poter ridonare alle arterie principali, le quali stanno già perdendo, con grave pregiudizio della loro conservazione, i requisiti di buona viabilità, il manto di rifinitura con il sistema di bitumatura a caldo.

I lavori saranno iniziati al più presto e, con criteri di opportunità nella precedenza, saranno eseguite le sistemazioni seguenti: Corso Vittorio Emanuele, via Torrearsa, via Garibaldi, via Libertà, via G. B. Fardella, via Pepoli, via Palermo, via Vespi, via Marino Torero, via Pantelleria, via Lonero, via Orti.

(N. d. R.) — Siamo ben lieti che siano stati stanziati 60 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade interne della nostra Città; ne avevano proprio bisogno.

Ci auguriamo che allo

«stanziamento» segua al più presto, l'effettivo inizio dei lavori, e che i lavori stessi siano portati a termine con rapidità.

## La "Gaialirica", a Trapani

# ELENA REGIS trionfa sul palcoscenico dell'ARISTON

Da martedì 22 c. m. si susseguono al Cine-Teatro Ariston le recite della Compagnia di Operette «Gaialirica», che si presenta con un complesso di attori veramente notevoli per qualità.

Nelle due prime recite di martedì e mercoledì sono stati presentati due lavori che ormai appartengono al repertorio classico di tale genere di spettacolo: «Primarosa» e la «Danza delle Libellule».

Nella Danza delle Libellule il pubblico Trapanese ha avuto la gradita sorpresa di rivedere dopo parecchio tempo il simpaticissimo e popolarissimo comico Nino Fleurville (per lui gli anni non passano) e dobbiamo congratularci con Nino Fleurville che conserva la sua spontanea e simpatica comicità.

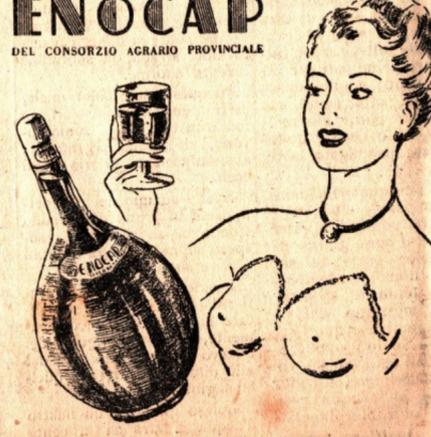
Gli spettatori che hanno affollato il locale dell'Ariston hanno potuto ammirare in specie la *verve* di Elena Regis, simpaticissima soubrette della compagnia, e non hanno risparmiato applausi anche a scena aperta, chiedendo bis che sono stati concessi.

Un vero successo personale è stato conseguito dalla Regis con la romanza «Colom-

La Ditta  
**BONFANTI**  
di Via Torrearsa  
Liquida per soli **20 giorni** tutta la merce invernale a prezzi imbattibili  
**APPROFITTAATE!!!**

Ad un pasticcino preferite  
**Banane Somale**  
nutrienti - zuccherine - profumate  
da BICA Telefono 16 - 23

**ENOCAP**  
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



Il vino per tutte le mense

M. M. C.

**Dubblicità**  
**Corriere Trapanese**  
Telefono 19-08

## Per la Provincia di Trapani Piano di ricostruzioni stradali finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

L'Assessorato dei Lavori Pubblici ha reso noto il seguente Piano di Costruzioni Stradali di particolare interesse economico riguardante la Provincia di Trapani da effettuarsi dalla Cassa del Mezzogiorno:

1) Alcamo — Strada delle Quattro Vie — Dalla Prov. di Passafondo, per Croce di Fratacchia, alla SS. 119 presso la Stazione di Gallitello (completamento) milioni 72.

2) Alcamo — Alcamo Marina — Dall'abitato di Alcamo per la contrada S. Gaetano, alla Castellammare — Balesstrate in località Canalotti (completamento) milioni 70.

3) Castellammare del Golfo — Da Ponte Bagni, sulla Prov. le n. 1 alla frazione Inici (completamento) milioni 8.

4) — Dalla Salaparuta — S. Margherita Belice alla Belice — Poggioreale (opera contro le frane) milioni 30.

5) — Marsala — Radicale riparazione delle seguenti strade comunali: — Marsala — Spagnola — Ragattisi e diramazione Bosco Pecorume — Petrosino — Strasatti — Ciavolo — Strada Marsala — Salemi — Misilla — Paolini — Mandre Rosse — S. Nicola. Complessivamente milioni 170.